

Introduzione

Saper ascoltare significa possedere, oltre al proprio, il cervello degli altri.

Leonardo da Vinci

Tranquillo, non farti spaventare dalla citazione, questo è un libro che ti vuole insegnare l'hacking, non hai sbagliato posto e non ti sei infilato per errore in qualche caffè letterario. Però te lo vuole insegnare in un modo diverso, perché spesso, parlando di hacking, si forniscono tonnellate di comandi e nozioni tecniche, perdendo di vista il fulcro del discorso: l'uomo. Aspetta, non chiudere il libro, tonnellate di comandi e nozioni ci sono anche qui, ma prima ascolta che cosa ho da dirti.

Sono passati cinque secoli da quando Leonardo da Vinci scrisse le parole citate in apertura. All'epoca, la scrittura era l'unico modo sicuro per trasmettere delle informazioni, e lo sarebbe stato ancora per molto tempo. Proprio a quel periodo, tra l'altro, risale la nascita dei servizi postali moderni: si scriveva una missiva, questa veniva presa in carico da un corriere che la portava alla stazione postale, dove contestualmente avveniva il cambio dei cavalli e del corriere, che riprendevano il viaggio fino a destinazione o alla successiva stazione. Non erano rari, in quegli anni, i furti di posta, spesso perpetrati per sottrarre informazioni politiche o militari.

Oggi, in un'epoca di continue rivoluzioni tecnologiche, la situazione è la stessa, anche se cambiano i mezzi. Non ci sono più cavalli ma cavi sottomarini che trasportano dati. Non ci sono più corrieri ma fornitori di accesso a Internet. Non ci sono più inchiostro e calamaio ma bit. I protagonisti, invece, rimangono i medesimi: gli stessi esseri umani dei tempi di Leonardo. Se la costante di cinque secoli di storia è la stessa, per quanta tecnologia abbiamo e avremo, non cambieranno mai ambizioni e motivazioni. E così, per esempio, quei furti di posta ai cavalli, oggi, sono diventati "attacchi Man in the Middle" tra due computer. E naturalmente in questo libro scoprirai cosa sono e come si eseguono.

Ancora prima, però, imparare l'hacking significa prendere coscienza che la più grande vulnerabilità del mondo digitale è l'uomo stesso, fatto delle sue virtù ma anche delle sue debolezze. Il mio professore di etologia amava dire che ogni animale, uomo compreso, è mosso da due istinti primari, la sopravvivenza propria e della specie, e che tutte le sue azioni sono, sempre e comunque, riconducibili a questi. Ti sei mai chiesto perché buona parte delle trappole informatiche solletica la curiosità della vittima con

contenuti pornografici o promesse di guadagni facili? Se ci pensi, sono riconducibili proprio a quei due istinti.

Quindi imparare l'hacking vuol dire, innanzitutto, imparare che cos'è l'uomo. Questo non significa che stai leggendo un libro di filosofia. Anzi: è un libro molto tecnico, uno dei più tecnici che abbia mai scritto, ma per apprezzarlo devi sempre tenere conto che dietro a una nozione informatica, dietro a ogni procedura, ci deve essere la piena considerazione che l'obiettivo finale di un'attività di hacking non è un computer, ma uno o più esseri umani. E questo porta in dote tutto quel ragionamento che condurrà a rispondere alla sempiterna domanda: "Chi è un hacker?". Questo libro parte proprio da qui, per poi calarsi molto velocemente nelle informazioni tecniche, che ho cercato di calibrare di fino, partendo da quelle più basilari per arrivare a quelle più complesse.

Questo non è certo un libro pronto a trasformarti in un guru dell'hacking, ma è strutturato per darti una generosa infarinatura sull'argomento e farti capire se questa è la tua strada. Se è un viaggio che vuoi e puoi intraprendere.

Questo non è nemmeno un libro che vuole trasformarti in un criminale. Tutt'altro: ti mostro diverse tecniche, reali, collaudate, descritte passo dopo passo, per insegnarti quanto possa essere semplice, spesso, sferrare un attacco informatico. In modo che tu possa imparare a difenderti e a difendere chi ami, o l'azienda dove lavori.

Questo non è un libro facile, ma nemmeno difficile: non chiedo grosse conoscenze pregresse, ma tanta concentrazione e voglia di imparare. Non pensare di leggere le prime righe di un paragrafo e capire subito quel che dovrai fare. Non dare mai nulla per scontato.

Questo non è un libro di hacking normale. Non lo è stato nessuno dei miei precedenti, figuriamoci uno dove ho voluto miscelare argomenti molto complessi allo stile colloquiale che contraddistingue ogni mio lavoro editoriale.

E non è nemmeno un libro che ho scritto da solo. Quella citazione di Leonardo da Vinci nasconde il segreto dell'hacking: il potere di ascoltare gli altri, che lo vogliano o meno, di imparare da ciò che si ascolta e di metterlo in pratica. In questi anni ho ascoltato moltissimo i miei affezionati lettori, recependone ogni complimento e ogni critica. Cercando di capire. E quello che tieni tra le mani spero possa essere la dimostrazione che nessuna e-mail, messaggio, telefonata, chiacchierata alle conferenze, è mai stata ignorata. Ecco perché questo è un libro di tutti, anche tuo.

Buon viaggio nel mondo dell'hacking.